



Lo scrittore Ali Ehsani al Festival della dignità umana di Borgomanero **LA STORIA**

“In Afghanistan negata qualsiasi libertà Le violenze dei talebani non si fermano”

MARCELLO GIORDANI
 BORGOMANERO

Una vita per la libertà. È l'ideale a cui si è dedicato lo scrittore afgano Ali Ehsani, ospite ieri pomeriggio del Festival della dignità umana a Villa Marazza. Ehsani ha raccontato, stimolato dal direttore della Fondazione Giovanni Cerutti prima la sua vicenda personale, la fuga dall'Afghanistan verso l'Europa raccontata anche nei libri autobiografici «Stanotte vediamo le stelle» e «I ragazzi hanno grandi sogni», poi la situazione odierna del suo Paese. «Per vent'anni la popolazione afgana ha coltivato il sogno della democrazia, che si è infranto contro la corruzione del governo. Eppure questo ha continuato a ricevere gli aiuti dall'Occidente. Adesso è fondamentale che il governo talebano non venga riconosciuto dall'Europa; in Afghanistan si nega qualsiasi libertà. Una delle famiglie

con cui sono in contatto mi ha parlato proprio ieri dei talebani entrati nell'abitazione dei vicini, dove hanno picchiato il padre e portato via le giovani figlie. Ma questo la televisione non lo mostra». Ehsani è fuggito ancora bambino, ha attraversato Iran, Turchia e Grecia prima di arrivare in Italia. Si è laureato in Giurisprudenza, mantenendosi con lavori precari, compreso il bibitaro all'Olimpico. Lo scrittore ha un legame profondo con l'Italia «eppure, dopo 14 anni di permanenza non ho ancora la cittadinanza. Quindi significa che sono un cittadino di serie B, che per andare all'estero devo chiedere il visto, non posso votare, quindi sono escluso da quella partecipazione alla vita italiana che desidero». Ehsani ha affascinato il pubblico col racconto delle sue peripezie da clandestino, le difficoltà incontrate

nella vita di tutti i giorni: «Avevo una fidanzata ma i suoi osteggiavano la nostra relazione perché io ero povero, poi, dopo avere pubblicato i libri, hanno deciso che potevo fare parte della loro cerchia di amicizie». L'autore ha invitato i ragazzi al coraggio della speranza: «Non abbattetevi mai, un campione non è quello che vince sempre, ma che ogni volta non si abbatte e si riprende. E ricordate lo studio: ci cambia interiormente, ci arricchisce».

La rassegna culturale organizzata dall'associazione «Dignità e Lavoro Cecco Fornara» di Borgomanero, entra nella sua settimana conclusiva. Il prossimo appuntamento prevede tappa a Novara: «Comunicare il senso della vita» è l'argomento scelto da Vito Mancuso, teologo e scrittore, in dialogo con Armando Besio a Novara, mercoledì 29, alle 21, al Castello. —



Lo scrittore afgano Ali Ehsani al festival della dignità umana